

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (78)307

Vol. 1978/0110

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

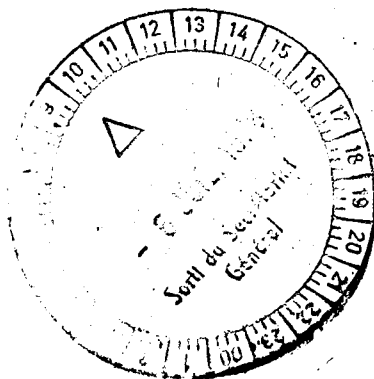
COM(78) 307 def.

Bruxelles, 30 giugno 1978.

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

che modifica il secondo programma pluriennale di ricerca e sviluppo per
la Comunità Economica Europea nel settore dell'ambiente (azione
indiretta) adottato con la decisione 76/311/CEE

(presentata dalla Commissione al Consiglio)



COM(78) 307 def.

INDICE

	Pagina
I. Introduzione	3
II. Attuazione della prima fase del programme	3
III. Proposta di revisione della seconda fase del programma	6
A. Contenuto del programma	6
B. Finanziamento complessivo	15
C. Esecuzione	16
Elenco delle azioni di ricerca concertata	19
Allegato I: Parere del comitato consultivo	20
Allegato II: Progetto di decisione del Consiglio	22

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO SULLA REVISIONE
DEL SECONDO PROGRAMMA DI RICERCA NEL SETTORE
DELL'AMBIENTE (AZIONE INDIRECTA) 1976-1980

I. INTRODUZIONE

Il secondo programma di ricerca nel settore dell'ambiente (azione indiretta) è stato adottato dal Consiglio dei Ministri il 15 marzo 1976 (GU n. L 74/36 del 20.3.76) per un periodo quinquennale (1976-80) con un bilancio CEE di 16 milioni di UC. Esso comprende quattro settori di ricerca:

1. Ricerca per la determinazione di criteri, cioè dei rapporti esposizione-effetti per gli agenti inquinanti per quanto riguarda la salute umana e l'ambiente;
2. Ricerca e sviluppo sulla gestione della informazione in materia di ambiente con particolare riguardo ai prodotti chimici presenti nell'ambiente (Progetto ECDIN);
3. Ricerca e sviluppo sulla riduzione e prevenzione dell'inquinamento e degli inconvenienti ambientali (compresa l'applicazione di tecnologie "pulite");
4. Ricerca e sviluppo sulla protezione dell'ambiente naturale.

Ciascuno di questi settori è suddiviso in una serie di temi e di sottotemi.

L'articolo 4 della decisione del Consiglio prevedeva l'esame ed eventualmente la revisione del programma per l'inizio del 1978, allo scopo di adattare il programma alle nuove necessità di ricerca e alle esigenze del nuovo Programma di azione comunitaria sull'ambiente.

Per tali ragioni il programma è stato suddiviso in due fasi. La prima fase è stata iniziata con un certo ritardo; infatti la Decisione del Consiglio è stata presa solo il 15 marzo 1976 e le numerosissime proposte di ricerca ricevute in seguito a tale Decisione hanno richiesto molto tempo per essere esaminate. Di conseguenza il lavoro relativo alla maggior parte dei contratti di ricerca, limitati ad una durata massima di due anni, non è iniziato fino al principio del 1977 impegnando fondi sino alla fine del 1978. Perciò la revisione del programma non potrà essere praticamente effettuata prima del gennaio 1979.

II. ATTUAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGRAMMA

Il 3 aprile 1976 un bando di gara è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europea che prevedeva il termine del 30 giugno 1976 per la presentazione delle proposte. Entro tale data sono complessivamente pervenute 732 proposte, di cui 145 dalla Repubblica federale tedesca, 235 della Francia, 60 dall'Italia, 78 dai Paesi Bassi, 47 dal Belgio, 1 dal Lussemburgo, 127 dal Regno Unito, 16 dall'Irlanda, 23 dalla Danimarca.

Gli stanziamenti richiesti dai proponenti, adeguati alla durata della prima fase, ammontavano complessivamente a 106.769.048 u.c., mentre soltanto 7.425.000 u.c. erano disponibili per contratti a spese ripartite.

L'arduo compito di selezione ha richiesto 6 mesi e 6 riunioni del Comitato Consultivo in materia di gestione del programma (CCMGP) per essere portato a termine. Fra l'altro, molte buone proposte dovettero essere rifiutate o ridotte notevolmente a causa delle limitazioni dei fondi. Infine sono stati conclusi 202 progetti per un totale di 7.463.920 u.c.

Su raccomandazione del CCMGP, l'80% circa di tutti i fondi è stato attribuito ai settori di ricerca 1 e 2. La ripartizione degli stanziamenti per tema fino al 31 dicembre 1978 è la seguente:

SETTORE DI RICERCA 1 (relazione esposizione-effetti)

Tema 11 (Metalli pesanti)	1.374.000	u.c.
Tema 12 (Microinquinanti organici)+		
Tema 14 (Nuovi prodotti chimici)	1.071.269	
Tema 13 (Amianto e altri materiali fibrosi)	177.051	
Tema 15 (Qualità dell'aria)	863.200	
Tema 16 (Qualità dell'acqua)	963.300	
Tema 17 (Scarichi termici)	159.000	
Tema 18 (Inquinamento del mare compreso l'EURASEP*)	663.236	
Tema 19 (Inquinamento fonico)	511.000	

5.782.056

SETTORE DI RICERCA 2 (ECDIN) 376.720

SETTORE DI RICERCA 3 (Riduzione dell'inquinamento) 374.000

SETTORE DI RICERCA 4 (Protezione dell'ambiente
naturale, compreso impoverimento dello strato di
ozono) 916.544

Contributo supplementare ai contratti
del primo programma 14.600

7.463.920 u.c.

Per la selezione di proposte sono stati adottati gli stessi criteri del primo programma; cioè attinenza al programma di ricerca e alla politica ambientale, qualità scientifica, possibilità di coordinamento con altri progetti nelle azioni dirette e indirette** prospettive di successo e costi. Una certa priorità è stata data alle proposte: a) relative a promettenti ricerche svolte nel quadro del primo programma, (es. saggi di "screening" sugli effetti

** Il programma di azione diretta (1977-1980) attualmente in corso nelle stabilimento di Ispra del CCR comprende quattro progetti principali (aria, acqua, prodotti chimici, risorse naturali).

* European Association of Scientists for Experiments on Pollution

genetici dei prodotti chimici) b) introduttive a progetti in co-operazione interessanti organizzazioni di ricerca di diversi Stati membri (es. qualità dell'acqua e salute, progetto EURASEP, miglioramento dello schermo di ozono).

Sono stati inoltre intensificati gli sforzi per rafforzare il coordinamento della ricerca ambientale patrocinata dalla Comunità (azione diretta e indiretta) con i programmi di ricerca nazionale dello stesso settore. I vari gruppi di contatto istituiti nel corso del primo programma hanno rinnovato le proprie attività e nuovi gruppi sono stati creati. Si è cercato di coordinare tutte le ricerche finanziate pubblicamente di un settore specializzato, quello dell'impoverimento dello schermo di ozono. E' proposta l'organizzazione di una serie di seminari di ricerca (ciascuno dei quali dovrà essere organizzato congiuntamente in collaborazione con l'organismo specializzato di uno Stato membro) su vari temi di attualità per la politica ambientale. Il loro obiettivo è di studiare l'attività in corso negli Stati membri e a livello comunitario, di definire le necessità di ricerche presenti e future, di promuovere il coordinamento dei programmi di ricerca nazionali e comunitari.

Il primo di tali seminari di ricerca si è svolto a Berlino Ovest dal 7 al 9 dicembre 1977. Esso è stato patrocinato dalla Commissione e dal Umweltbundesamt e il suo obiettivo principale, che è stato conseguito, era di esaminare le ricerche necessarie per le prove ecologiche dei prodotti chimici in vista dell'applicazione di una proposta di direttiva comunitaria sulla notifica dei nuovi prodotti chimici che dovranno essere immessi sul mercato.

Il secondo seminario, previsto per luglio 1978 a Guildford, R.U. e patrocinato in cooperazione con Department of the Environment e Department of Health & Social Security del Regno Unito e che tratterà degli effetti sulla salute dei metalli e della loro migrazione fino all'organismo umano.

Parallelamente a tali attività, si sta completando la valutazione dei risultati del primo programma di ricerca ambientale (azione indiretta). Per esempio, i dati ottenuti sulla tossicità del piombo sono stati esaminati da un esperto indipendente e ne è stata valutata l'applicabilità alle direttive comunitarie. **

Si può perciò affermare che negli ultimi due anni è stato ampiamente sviluppato il tentativo, iniziato nel 1973, di coordinare la ricerca ambientale nella Comunità, mediante stanziamenti comuni, concertazione, programmazione e una maggiore partecipazione dei membri del CCMGP a tale attività.

* un volume di rapporti finali sulle ricerche eseguite nell'ambito del 1° Programma di ricerche sull'Ambiente è disponibile, Doc. EUR-5970, 1978.

** Il rapporto "Evaluation of EEC-sponsored research in view of Community's Directives : biological effects of inorganic lead" è stato redatto da un esperto in base ai risultati di ricerche su contratto riguardanti un tema del 1° Programma di ricerche sull'Ambiente (in corso di stampa)

I risultati delle ricerche intraprese durante la prima fase del programma in corso non sono, per ovvie ragioni, conclusivi ma, nonostante ciò è stato possibile ricavarne delle indicazioni per la seconda fase. Inoltre, il proseguimento della realizzazione della politica comunitaria in materia di ambiente si suggerisce di includere nel programma alcuni nuovi temi.

III. PROPOSTA DI REVISIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA

Nel proporre una revisione della seconda fase del programma occorre porsi le seguenti domande:

- In quale misura il contenuto del programma dovrebbe essere modificato per tener conto delle attuali esigenze di ricerca?
- Il livello totale dello stanziamento è adeguato o dovrebbe essere accresciuto?
- Come dovrebbe essere attuata la seconda fase per quanto riguarda la definizione del progetto, la presentazione di proposte, i criteri di selezione?

Tali punti sono discussi qui di seguito ai capitoli A: Contenuto del programma; B: Finanziamento totale; C: Esecuzione.

A. CONTENUTO DEL PROGRAMMA

Il programma nel suo insieme e la sua motivazione (precisati nella comunicazione della Commissione al Consiglio; Doc.COM(75)353 def.) sono ancora considerati validi: in generale, bisognerebbe continuare a sostenere le ricerche in tutti i settori attualmente coperti da contratti. Tuttavia l'esame delle tendenze attuali nel settore ambientale, sia a livello nazionale che a livello comunitario, ha indotto i servizi della Commissione, dopo aver consultato il CCMGP, a proporre che: (a) sia data la massima importanza ai temi le cui ricerche sono già finanziate; (b) siano introdotti nuovi temi; (c) siano modificate le precedenze nell'ambito di certi temi; (d) sia parzialmente ridotto l'aiuto a taluni di essi.

Le proposte specifiche sono riprodotte nel seguente esame del programma dettagliato, nel quale temi e sottotemi sono indicati come nel Doc. COM(75) 353 def.

1. SETTORE DI RICERCA 1 - Ricerche per la determinazione dei criteri (rapporti esposizione-effetti) per gli agenti inquinanti in relazione ai loro effetti sulla salute e sull'ambiente.

1.1 Metalli pesanti

- 1.1.1. metodologia della sorveglianza della contaminazione metallica, specialmente in ambiente marino;
- 1.1.2. evoluzione e trasformazione nell'ambiente, con particolare riguardo allo stato chimico-fisico, alla ripartizione sedimenti-acqua, e ai modelli o parametri descrittivi del trasporto nell'acqua;
- 1.1.3. ricerche sperimentali sugli effetti diretti o indiretti sulla salute, in particolare per quanto riguarda il metabolismo, le manifestazioni tardive e croniche e i sinergismi;
- 1.1.4. applicazione dei metodi di "screening" per gli effetti tardivi e cronici su una serie di metalli pesanti, isolati e in combinazione;
- 1.1.5. effetti ecologici nell'ambiente marino e continentale, compreso lo studio di ecosistemi naturali e degli aspetti metodologici.

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.1.

Ulteriori ricerche sugli effetti sulla salute dovrebbero comprendere lo studio delle vie di trasmissione all'uomo attraverso il cibo, l'acqua e l'aria, e del metabolismo dei metalli, che hanno la priorità nel programma di azione della CE in materia di ambiente (per esempio Pb, Cd, Hg, Cr, V, As). I risultati della ricerca serviranno ad aggiornare, se già esistono, o a preparare quei documenti, chiamati in generale documenti relativi ai criteri, che servono da base scientifica per le direttive o per qualsiasi misura decisa a livello comunitario per proteggere la salute pubblica. I documenti si occupano del rapporto esposizione/dose e effetti degli inquinanti sulla salute.

Le ricerche sugli effetti ambientali dei metalli forniscono dati che saranno impiegati per elaborare documenti relativi a criteri ecologici.

Proposta di finanziamento: dato l'aiuto relativamente elevato concesso alla prima fase, l'aiuto nella seconda fase potrebbe essere leggermente ridotto.

1.2. Microinquinanti organici e 1.4. Nuovi prodotti chimici

- 1.2.1. rilevamento e misurazione nell'acqua (dovrà essere realizzato quale azione concertata come seguito dell'Azione COST n° 64b, cf. pag.18-19)
- 1.2.2. migrazione dei composti organo-clorati e organo-fluorati (freon) nell'ambiente (spostato al tema 4.1);
- 1.2.3. ricerche sperimentali sul metabolismo e sugli effetti negli organismi, tessuti e cellule di mammiferi al fine di valutare i rischi per la salute umana di un'esposizione generalizzata ai microinquinanti;
- 1.2.4. effetti ecologici dei composti di cui al punto 2 in ambienti terrestri, di acque dolce e marini;
- 1.2.5. sviluppo di metodi di "screening" per la determinazione degli effetti tardivi e cronici (in particolare carcinogenicità, mutagenicità, teratogenicità).

-
- * 1) Allegato 1 alla direttiva 77/312/CEE del 29 marzo 1977 "Sorveglianza biologica della popolazione contro il rischio di saturnismo" (GU L 105, 28 aprile 1977)
 - 2) Relazione preparata dal gruppo di lavoro di esperti della C.E.E. per i "Criteria for cadmium" (EUR-5967, Pergamon Press 1978)
 - 3) idem per il mercurio (in corso di stampa)
 - 4) Direttiva proposta al Consiglio concernente le norme di qualità atmosferica per il piombo (GU C 151 del 7 luglio 1975).

Orientamenti e obiettivi di ricerca per i temi 1.2. e 1.4.

La Commissione ha presentato al Consiglio il 21 settembre 1976 una proposta per la sesta modifica della direttiva del 27 giugno 1967 sulle sostanze nocive*. La modifica mira ad introdurre una procedura di notifica per le "nuove sostanze chimiche" (questo termine riguarda anche le sostanze chimiche già presenti sul mercato, qualora varino notevolmente le modalità d'impiego o i quantitativi prodotti).

I produttori e gli importatori dovranno presentare una serie di dati di base riguardanti fra l'altro, a) le proprietà fisico-chimiche, b) gli effetti tossici, compresa la mutagenicità, c) gli effetti ecologici e d) la degradabilità biotica e abiotica e la bioaccumulazione.

Si prevede che in funzione delle proprietà tossiche e/o dei quantitativi prodotti, la serie di dati dovrà essere integrata per molti prodotti chimici da altre prove globali ("Stufenplan").

D'altro canto, un progetto di direttiva sul controllo di talune attività industriali è attualmente in corso di elaborazione e richiederà probabilmente informazioni analoghe sui prodotti intermedi, sulle impurezze e su altri prodotti secondari che si formano durante il processo produttivo.

Per l'esecuzione di tali regolamenti occorrerà creare un'adeguata metodologia allo scopo di permettere all'industria di soddisfare ai requisiti posti. Data l'importanza del processo regolamentare, tali metodi dovranno essere sottoposti ad un accurata valutazione.

Di conseguenza, saranno estese attività di ricerca in corso sulla valutazione dell'effetto delle sostanze chimiche sintetiche sulla salute e sull'ambiente. Le ricerche necessarie nel settore delle proprietà fisico-chimiche, della degradabilità, dell'accumulazione e degli effetti ecologici delle sostanze chimiche che sono state definite al seminario di ricerca CEE-Umweltbundesamt tenutosi a Berlino nel dicembre 1977, saranno prese in considerazione al punto 1.2.4. Al punto 1.2.5. sarà estesa l'attività in corso sulle prove di screening degli effetti genetici (mutagenicità, carcinogenicità) e sarà tentata una valutazione approfondita di tali prove. Un'adeguata considerazione sarà inoltre data alla possibilità di stabilire una correlazione fra struttura e proprietà fisico-chimiche delle sostanze chimiche e loro effetti e comportamento nell'ambiente.

Un'attenzione continua dovrebbe essere anche rivolta alle vie di trasmissione dei microinquinanti organici all'uomo attraverso il cibo, l'acqua e l'aria.

Proposta di finanziamento : si propone un notevole aumento

* GU C 260/4 del 5 novembre 1976

1.3. Amianto

- 1.3.1. miglioramento dei metodi analitici
- 1.3.2. indagini epidemiologiche
- 1.3.3. ricerche sperimentali sugli effetti sanitari

Orientamento e obiettivi di ricerca per il tema 1.3.

In risposta alle crescenti preoccupazioni riguardanti l'amianto e altri materiali fibrosi sia in generale che nell'ambiente di lavoro, delle ricerche destinate a intensificare gli studi relativi al rilevamento e all'analisi quantitativa, alle vie di trasmissione all'uomo, nonché delle ricerche sperimentali sugli effetti e delle indagini epidemiologiche dovrebbero essere promosse. Tutte queste ricerche non dovrebbero essere limitate all'amianto, ma dovrebbero riguardare anche altre fibre inorganiche.

Anche il Parlamento europeo, nella sua risoluzione del 16 dicembre 1977 (*), ha vivamente raccomandato di svolgere ulteriori ricerche sul rapporto dose/effetti per l'amianto.

Le esigenze dettagliate di ricerca saranno determinate con l'aiuto degli esperti in base alla relazione della Commissione sui "Rischi di esposizione all'amianto per la salute pubblica" (**).

Proposta di finanziamento: occorre un notevole aumento

1.4. Nuovi prodotti chimici: cfr. 1.2.

1.5. Qualità dell'aria

- 1.5.1. prova ed applicazione di metodi di telerilevamento per le misurazioni di inquinanti atmosferici (esecuzione di campagne di misure in comune)
- 1.5.2. miglioramento dei modelli di dispersione degli inquinanti atmosferici in collegamento con le suddette campagne.

Orientamenti e obiettivi di ricerca per i temi 1.5.1. e 1.5.2.

Gli strumenti sviluppati nel corso del primo programma e della prima fase del secondo programma sono stati sperimentati in studi comuni di campo (1975, 1976, 1977) sulle principali fonti di inquinamento atmosferico. Tali campagne dovrebbero essere continuate per diverse situazioni di inquinamento, possibilmente in collegamento con esami epidemiologici e con l'azione concertata (cfr. 1.5.3. e 1.5.4.), allo scopo di valutare l'applicabilità di tali tecniche alla rilevazione dell'inquinamento.

* GU C 6/138 del 9 gennaio 1978

** Rapporto-EUR 5653e, Pergamon Press, 1977

Gli sviluppi della nuova strumentazione di telerilevamento dell'inquinamento atmosferico dovrebbero essere continuamente seguiti e valutati dal gruppo di contatto comprendente gli scienziati del CCR che lavorano su tale argomento.

Proposta di finanziamento: potrebbe essere leggermente aumentato

- 1.5.3. conversione fisico-chimica degli inquinanti atmosferici: sarà eseguita quale azione concertata che fa seguito all'Azione COST 61a
- 1.5.4. indagini epidemiologiche (cfr. pag. 18-19)

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.5.4.

I risultati degli esami epidemiologici sulla relazione fra particelle di SO₂ e affezioni respiratorie infantili, svolti nel quadro del primo programma di ricerca ambientale, potrebbero essere meglio interpretati se si disponesse di ulteriori informazioni sugli effetti degli inquinanti atmosferici sulla salute. Utili dati supplementari potrebbero essere ottenuti grazie ad un altro esame epidemiologico svolto in due o al massimo tre settori di studio rappresentativi. Il programma di lavoro, che non è necessariamente lo stesso del primo esame, potrebbe richiedere misurazioni di altri inquinanti atmosferici (NO_x), un allargamento dei gruppi della popolazione. Con l'inclusione di adulti e l'utilizzazione di vari metodi per rilevare il grado d'inquinamento. I dati ottenuti potrebbero essere applicati nella formulazione di direttive sulla qualità dell'aria.

- 1.5.5. ricerche sperimentali sugli effetti specialmente quelli invisibili dell'inquinamento atmosferico sulla vegetazione (riduzione della crescita)

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.5.6.

Si potrebbero prendere in considerazione altri contratti, nonché la possibilità di coordinare le ricerche in corso negli Stati membri per integrare i pochi contratti esistenti in tale settore, nonché l'azione diretta. In particolare si dovrebbero intensificare gli studi "epidemiologici" in condizioni di campo, una volta accertata la fattibilità. Sarà istituito un gruppo di esperti ad hoc per determinare le esigenze dettagliate di ricerca. L'obiettivo è di ottenere le informazioni supplementari richieste per determinare gli obiettivi di qualità in tale settore, specialmente per quanto riguarda le interazioni fra inquinanti atmosferici nei loro effetti sulle piante.

Proposta di finanziamento: moderato aumento

1.6. Qualità dell'acqua

- 1.6.1. miglioramento delle caratteristiche qualitative dell'acqua in relazione all'applicazione della direttiva del Consiglio del 1974 riguardante la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile negli Stati membri.

* Es. Una risoluzione e una direttiva proposte si occupano :
 1) della determinazione dei criteri e 2) delle norme di protezione sanitaria per l' SO₂ e per le particelle in sospensione nell'atmosfera urbana (GU C 63/76 del 19 marzo 1976)

** GU L 194 del 25 luglio 1975

- 1.6.2. indagini epidemiologiche sulle relazioni fra la qualità dell'acqua e i parametri sanitari;
- 1.6.3. ricerche sperimentali sugli effetti sanitari legati alla caratterizzazione delle acque;
- 1.6.4. inquinamento microbiologico;
- 1.6.5. valutazione dei pericoli derivanti da inquinanti di recente individuazione, compresi quelli risultanti dal trattamento per la preparazione di acqua potabile;

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.6.

Occorreranno informazioni sulle relazioni fra lo stato di salute dei gruppi di popolazione prescelti e gli oligoelementi (p.es. metalli pesanti, microinquinanti organici) presenti nell'acqua potabile da essi consumati, specialmente in considerazione delle misure che dovranno essere adottate a livello comunitario per quanto riguarda la qualità dell'acqua potabile in base alle direttive presenti e quelle future.* Le cinque indagini epidemiologiche (1.6.2.) iniziati nel 1977 nel corso della prima fase del presente programma saranno probabilmente prolungate di un altro anno. Sarà proseguito l'attività di cui ai punti 1.6.1. e 1.6.4. Particolare importanza sarà data alla valutazione dei rischi di cui ai punti 1.6.3. e 1.6.5. in relazione al punto 1.2., con particolare al punto 1.2.1. sull'analisi dei microinquinanti organici nell'acqua.

Proposta di finanziamento: mantenere il livello attuale

1.7. Scarichi termici (inquinamento termico)

L'opportunità di coordinare come azione concertata le ricerche nazionali in questo settore sarà presa in considerazione.

Proposta di finanziamento: si può mantenere il livello attuale

1.8. Inquinamento marino

- 1.8.1. sviluppo di un metodo per il controllo della qualità delle acque marine lungo le coste e negli estuari della Comunità;
- 1.8.2. R & S nel campo dei rivelatori chimici e biologici per la sorveglianza dell'inquinamento;
- 1.8.3. ricerca sul posto, in condizioni controllate, sugli effetti degli inquinanti (metalli pesanti, inquinanti organici, idrocarburi) sulla vita marina, compresi studi di base, nonché l'individuazione e l'impiego di bio-indicatori.

*

- 1) Direttiva del Consiglio del 16 giugno 1975 sulla qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile negli Stati membri (GU L 194/26 del 25 luglio 1975)
- 2) E' in discussione una direttiva del Consiglio riguardante la qualità dell'acqua potabile.

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.8.

Occorrerebbe attivamente proseguire ed estendere l'attività agli effetti dell'inquinamento su tutti i tipi di ambienti marini.

Lo sforzo andrà soprattutto allo studio dell'inquinamento da idrocarburi (compresi la degradazione operata da batteri, le sue applicazioni e effetti secondari eventuali dei prodotti della degradazione batterica) in vista delle misure da prendere a livello comunitario in seguito a recenti incidenti*. Per quanto riguarda le ricerche che potrebbero beneficiare di un aiuto nella regione mediterranea, la coordinazione con il programma delle Nazioni Unite sull'ambiente (UNEP), eseguito nella detta regione, sarà assicurata. I dati delle ricerche sul tema 1.8. saranno utilizzati nella definizione degli obiettivi di qualità e nella fissazione di norme d'emissione nell'ambito di Direttive, Risoluzioni **, ecc.

Proposta di finanziamento : notevole aumento degli sforzi

Si noti che :

- a) il progetto EURASEP sarà continuato (il satellite NIMBUS-G dovrà essere lanciato alla fine del 1978), mentre le concessioni di ulteriori stanziamenti dipende dai risultati dell'esperimento OCS (Ocean Colour Scanner)-77
- b) studi sulla linea costiera di base potrebbero essere iniziati dopo le attuali discussioni nel quadro del COST (progetto COST 47)

1.9. Inquinamento fonico

- 1.9.1. indagini epidemiologiche sugli effetti del rumore sul sonno e sugli effetti psicologici del rumore

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 1.9.1.

I risultati della fase pilota (77-78) dovrebbero essere parzialmente disponibili verso la metà del 1978 e dovrebbero permettere l'individuazione di taluni effetti specifici che dovranno essere ulteriormente studiati su campioni più larghi di popolazione.

Proposta di finanziamento: livello di aiuto immutato

- 1.9.2. effetti delle vibrazioni e degli infrasuoni;
1.9.3. effetti dei rumori intermittenti o pulsati.

* Progetto di Risoluzione del Consiglio riguardante un programma di azione delle C.E. in materia di controllo e riduzione dell'inquinamento causato da idrocarburi nel mare (COM(78) 184 def.)

** 1) Risoluzione del Consiglio del 3 marzo 1975 riguardante la prevenzione dell'inquinamento marino di origine terrestre (GU C 168 del 25 luglio 1975).

2) Proposta di direttiva sui requisiti di qualità dell'acqua per le colture di molluschi (COM (76) 570 def., 3 novembre 1976).

Orientamenti e obiettivi di ricerca per i temi 1.9.2. e 1.9.3.

Questi due sottotemi non sono stati finanziati nella prima fase sebbene fossero state proposte delle ricerche valide. Bisognerebbe convocare un gruppo di esperti ad hoc per studiare l'opportunità di raccomandare delle ricerche e decidere quali.

Proposta di stanziamento: è possibile un moderato aiuto

2. SETTORE DI RICERCA 2 (Gestione dell'informazione sull'ambiente-ECDIN)

L'attuazione della 6a modifica alla direttiva del 1967 sulle sostanze*pericolose richiederà un sistema di immagazzinamento e recupero dei dati presentati nella procedura di notifica per nuovi prodotti chimici tenendo conto del carattere riservato di taluni di essi. Altre direttive e progetti di direttive come quelle relative alla eliminazione dei residui tossici e nocivi ** e al controllo di talune attività industriali (in preparazione) richiederanno anche la raccolta e il trattamento di grandi quantità di dati sui prodotti chimici.

Il progetto ECDIN è stato designato per tale funzione e può diventare in futuro una rete operativa che dovrà stabilire relazioni di lavoro con altri sistemi di informazione al di fuori della CEE (US e UNEP, United Nations Environmental Programme)

Data la necessità che si avrà in futuro di tale sistema comunitario di informazione, l'attuale attività di ricerca dovrebbero essere mantenuta sia al CCR che nell'azione indiretta.

Proposta di stanziamento:

3. SETTORE DI RICERCA 3

3.1 Lotta contro l'inquinamento idrico

3.1.1. Trattamento biologico e fisicochimico avanzato delle acque residue

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 3.1.1.

In vista dell'attuazione delle direttive sulla riduzione dell'inquinamento nell'ambiente acquatico e sull'acqua potabile occorre sperimentare il rendimento dei metodi avanzati di trattamento dell'acqua e l'idoneità dei parametri impiegati per sperimentare l'efficacia del trattamento. Inoltre, occorrerebbe effettuare un esame delle attività nazionali di R & S in tale settore allo scopo di valutare l'opportunità di lanciare un'azione concreta, tenendo conto delle attività internazionali in corso.

3.1.2. Trattamento e utilizzazione del fango delle acque di fogna :
(svolto quale azione concertata, come seguito dell'Azione COST.68, cfr. pag. 18-19)

* GU C 260 del 5 novembre 1976

** GU C 194 del 19 agosto 1976

3.2. Eliminazione dei residui: conseguenze ambientali

nessuna modifica

per il settore di ricerca 3:
Proposta di finanziamento circa il 10% dei fondi disponibili dovrebbero essere destinati all'intero settore. Un'attenzione particolare dovrebbe essere rivolta alla possibilità di coordinare lo sviluppo delle tecnologie pulite.

4. SETTORE DI RICERCA 4

4.1 Ecologia degli ecosistemi e cicli biogeochimici

Dovranno essere combinati con il tema 4.4. Conseguenze ecologiche della programmazione dell'assetto territoriale e 4.5. Conseguenze ecologiche dei metodi moderni di agricoltura.

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 4.1.

Si cercherà di prevedere gli effetti delle perturbazioni ambientali causate dall'uomo e di creare la base per una corretta gestione dell'ambiente naturale.

Si propone di suddividere il tema 4.1. nella maniera seguente :

4.1.1. Studi di ecosistemi

L'attività di ricerca comunitaria dovrebbe essere intensificata con particolare riguardo per le perturbazioni ambientali globali nonché per migliorare le condizioni ambientali e le tecniche di valutazione. Oltre alle ricerche ecologiche fondamentali sulla funzione degli ecosistemi, si dovrebbero finanziare studi di sostegno del progetto di cartografia ecologica del programma d'azione. Non è infine da escludere un'azione concertata.

4.1.2. Impoverimento dello schermo di ozono

Esiste tuttora un considerevole interesse e molti problemi irrisolti nel settore della ricerca su tale argomento. Non sono state ancora valutate tutte le reazioni riguardanti tale fenomeno, né i fattori fisico-chimici che lo governano. Non è neppure chiaro quali sono i contributi delle varie specie chimiche, come gli ossidi dell'azoto.

Il coordinamento della ricerca nazionale in corso sarà quindi proseguito approfittando della cooperazione stabilita nel quadro dell'UNEP.

4.1.3 Accumulazione di CO₂

La concentrazione di biossido di carbonio nell'atmosfera è andata costantemente aumentando dall'inizio dell'era industriale, ciò che spiega il crescente interesse per l'influenza che esso può esercitare sull'ambiente naturale. L'accumulazione di CO₂ potrebbe avere gravi ripercussioni sul clima e la sua importanza per il ciclo globale del carbonio merita un attento esame, mentre è evidente la sua attinenza con la produzione di energia fossile e con i problemi di disboscamento.

Tuttavia, prima di iniziare uno studio di valutazione occorre svolgere ricerche per ottenere dati precisi sulle sorgenti, sui "sinks", sui livelli e sui tassi di trasferimento fra i vari settori dell'ambiente.

Le iniziative nazionali saranno riesaminate allo scopo di valutare la fattibilità e l'opportunità di un coordinamento a livello comunitario e di una possibile cooperazione con l'importante programma americano in tale settore.

Proposta di finanziamento: notevole incremento del finanziamento per il tema 4.1.

4.2. Recupero dei terreni deteriorati o abbandonati

Proposta di finanziamento: mantenere l'attuale livello

4.3. Applicazioni delle tecniche di telerilevamento per lo studio delle perturbazioni dell'ambiente

Non sarà patrocinata nessuna ricerca su contratto a causa dei progetti del CCR in tale settore.

4.4. Conseguenze ecologiche della programmazione dell'assetto territoriale : cfr 4.1.

4.5. Conseguenze ecologiche dei metodi moderni di agricoltura : cfr 4.1.

4.6. Tutela della fauna avicola (nuovo tema)

Orientamenti e obiettivi di ricerca per il tema 4.6.

La futura applicazione della direttiva *, attualmente in discussione al Consiglio, sulla tutela della fauna avicola richiederà uno sforzo di ricerca inteso a chiarire una serie di punti relativi alla dinamica della popolazione e alla protezione dell'habitat. La direttiva prevede che la ricerca in tale settore sia coordinata a livello comunitario.

Proposta di finanziamento: livello moderato

B. FINANZIAMENTO COMPLESSIVO

Il coordinamento della ricerca ambientale nella Comunità europea, iniziata nel 1973, dovrebbe essere progressivamente sviluppato per soddisfare in maniera ottimale la necessità di ricerca nel settore ambientale sia a livello nazionale che a livello comunitario.

A breve termine, cioè entro la fine del secondo programma (1980), occorrerà come detto sopra (pag.6) :

- a) continuare a sostenere più o meno ai livelli attuali, le ricerche sulla maggior parte dei temi e ridurre parzialmente l'aiuto a certi temi;
- b) sviluppare sostanzialmente l'attività in corso in diversi settori e creare azioni su nuovi temi.

* G.U. C 24 del 1° febbraio 1977

Si propone perciò di aumentare il massimale dei fondi destinati al programma da 16 milioni di u.c. a 20,8 milioni di u.c.e.

Il totale ammonterebbe a più di 10 milioni di UCE disponibili per contratti di ricerca nel 1979-1980, circa la metà dei quali sarebbero destinati a nuove ricerche, cioè a nuovi temi o all'ampliamento dei temi attualmente studiati, e l'altra metà alla prosecuzione dei contratti in corso, cioè al completamento dei progetti in corso e/o a nuovi orientamenti di ricerca dei medesimi contraenti.

Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi all'interno del programma, essa sarà determinata dai servizi della Commissione dopo aver consultato il CCMGP in base ai seguenti criteri:

Settore di ricerca 1: il 67,5% circa dei fondi totali per la seconda fase (1979-1980)

- 1.1. Metalli pesanti: stanziamento decrescente in connessione con la 1a fase
- 1.2. e 1.4. microinquinanti organici e nuovi prodotti chimici: notevole aumento
- 1.3. Amianto: aumento
- 1.5. Qualità dell'aria: aumento
- 1.6. Qualità dell'acqua: aumento moderato
- 1.7. Scarichi termici: nessuna variazione
- 1.8. Inquinamento marino: notevole aumento
- 1.9. Inquinamento fonico: aumento moderato

Settore di ricerca 2: il 4% circa degli stanziamenti totali: nessuna variazione.

Settore di ricerca 3: il 10% circa degli stanziamenti totali: notevole aumento.

Settore di ricerca 4: il 18,5% circa degli stanziamenti totali: notevole aumento.

C. ESECUZIONE

L'esperienza acquisita negli ultimi anni, nonché la consulenza e l'assistenza date dal CCMGP hanno permesso ai servizi della Commissione di concludere che era opportuno mantenere in vigore i principi di base adottati per la gestione del programma, sottolineando determinati aspetti.

Per esempio:

- a) le esigenze di ricerca dettagliate per nuove parti del programma dovrebbero essere determinate per quanto possibile dai gruppi di esperti ad hoc, prima di fare proposte di partecipazione, mediante bandi di gara pubblici o contatti diretti con organizzazioni di ricerca qualificata.

- b) le discussioni dei risultati preliminari si svolgeranno in occasione di riunioni regolari di contraenti che lavorano in settori connessi. Questo sistema di "gruppi di contatto" sarà continuato e rafforzato. Membri del Comitato consultivo ed esperti indipendenti parteciperanno a tali riunioni, durante le quali sarà valutato lo sviluppo dell'attività di ricerca e determinato il suo valore scientifico.
- c) visite più frequenti ai laboratori dei contraenti saranno fatte dal personale della Commissione (e da membri del CCMGP ogni qualvolta possibile) per meglio seguire le ricerche in corso
- d) l'organizzazione di seminari di ricerca relativi alla ricerca comunitaria e non comunitaria permetteranno di esaminare meglio il significato dei risultati ottenuti nel quadro dei diversi contratti di ricerca e di stabilire le priorità per le ulteriori ricerche. La pubblicazione degli atti di tali riunioni faciliterà la diffusione delle conoscenze acquisite mediante i lavori di ricerca finanziati dalla Commissione.
- e) la valutazione dei risultati della ricerca su contratto viene effettuata sia per quanto riguarda le relazioni preliminari che quelle definitive presentate dai capi progetto. Esso comporta l'analisi di tali relazioni da parte dei servizi della Commissione e del Comitato consultivo e, laddove possibile, da parte di esperti indipendenti.

Viene verificata la corrispondenza fra il lavoro di ricerca proposto e quello svolto, nonché la giustificazione delle eventuali modifiche e vengono inoltre valutati i risultati in relazione alle loro attinenza agli obiettivi e ai principi della politica della Comunità in materia di ambiente.

Inoltre la pubblicazione da parte dei capiprogetto dei risultati ottenuti nel corso della ricerca su contratto nella letteratura scientifica determina un'eco (cioè richieste di estratti, citazione di articoli nei riferimenti bibliografici) che permette di misurare il valore scientifico della ricerca.

Oltre ad una valutazione puramente scientifica della ricerca svolta, occorre anche valutare l'applicabilità dei risultati all'attuazione della politica ambientale della CEE e arrivare a conclusioni sui nuovi orientamenti dell'attività futura.

- f) E' necessario fare il possibile per aumentare il numero delle azioni concertate in opportuni settori.

Le azioni concertate possono fornire infatti un efficace mezzo per estendere il campo d'applicazione del coordinamento comunitario della ricerca ambientale basata sull'azione indiretta.

I criteri per lanciare un'azione concertata in un dato settore dovrebbero essere così articolati:

- a) una quantità significativa di ricerca dev'essere in corso nella maggior parte degli Stati membri;
- b) gli Stati membri devono accettare di sottoporre tutte le loro ricerche a finanziamento pubblico al coordinamento a livello comunitario;
- c) il programma dell'azione concertata dovrebbe avere una certa dimensione.

Nel settore ambientale un'azione concertata* è stata finora decisa formalmente dal Consiglio e altre due* sono state proposte dalla Commissione al Consiglio. Tutte e tre costituiscono una continuazione dei progetti COST. E' inoltre in corso di preparazione un nuovo progetto COST (n. 47) riguardante uno studio sull'ecologia costiera. D'altro canto, il coordinamento delle ricerche nazionali è stato definito informalmente nel quadro del presente programma per quanto riguarda il settore dell'impo-
verimento dello schermo di ozono.

Si propone di valutare l'opportunità e la possibilità di avviare azioni concertate in diversi altri settori (vedi qui di seguito), nonostante non sia attualmente possibile prendere impegni definiti, a causa di possibili limitazioni dell'organico e dei mezzi finanziari necessari per un'adeguata gestione di tali azioni.

Nella maggior parte dei casi potrà rivelarsi opportuno aumentare la concertazione delle ricerche nazionali assegnando fondi comunitari a progetti di ricerca ben definiti, di solito di portata ridotta, che servirebbero a colmare le lacune individuate nei programmi esistenti.

* G.U. L 267 del 19 ottobre 1977

** G.U. C 54 del 3 marzo 1978 e G.U. C 55 del 4 marzo 1978

Elenco delle azioni di ricerca concertate in corso e in progetto riguardanti l'ambiente.

In corso

1. Trattamento e utilizzazione delle acque dei fanghi di fogna (GU L 267 del 19 ottobre 1977)

Presentate al Consiglio

2. Comportamento fisico-chimico degli inquinanti atmosferici, presentata il 1° febbraio 1978 (G.U. C-55 del 4 marzo 1978)
3. Analisi dei micro-inquinanti organici nell'acqua, presentata il 30 gennaio 1978. (G.U. C 54 del 3 marzo 1978)

Informali in corso

4. Impoverimento dello strato di ozono
5. EURASEP (telerilevamento della qualità dell'acqua costiera) con il CCR.

In preparazione

6. Studi sull'ecologia costiera (COST 47)

In esame

7. Effetti dell'inquinamento atmosferico sulle piante
8. Amianto: esposizione ed effetti
9. Inquinamento termico
10. Tecnologia del trattamento avanzato delle acque residue
11. Tecnologie pulite (in settori industriali specifici)
12. Accumulazione di CO₂ nell'atmosfera.

Parere del Comitato consultivo in materia di gestione del programma di ricerca sull'ambiente su una proposta della Commissione relativa alla revisione del secondo programma di ricerca in materia di ambiente (azione indiretta: 1976-1980)

Durante le riunioni del 30 novembre 1977, 26 gennaio 1978 e 6 marzo 1978 il Comitato consultivo in materia di gestione del programma di ricerca sull'ambiente ha esaminato particolareggiatamente la proposta della Commissione relativa alla revisione del secondo programma di ricerca in materia di ambiente (azione indiretta: 1976-1980) ed ha inoltre esaminato la gestione di tale programma e, in particolare, le azioni intraprese per pervenire ad un sufficiente livello di coordinamento fra le attività nazionali e comunitarie in questo settore.

Il Comitato ha riconosciuto all'unanimità che il contenuto scientifico della proposta si basa su una ragionevole valutazione delle esigenze di ricerca attuali e future del Programma di Azione della Comunità in materia di ambiente, sia per quanto riguarda i nuovi temi proposti per un inserimento nel programma sia per quanto riguarda i temi suscettibili di espansione.

Il comitato ha ammesso il conseguimento di significativi progressi nel coordinamento delle attività nazionali e comunitarie sulla ricerca ambientale fin dall'inizio del primo programma di azione indiretta (1973-1975) mediante seminari di ricerca, riunioni di gruppi di lavoro, ed anche mediante contatti informali fra i membri, ecc. Tali attività, assieme alla valutazione sistematica dei risultati già iniziata, dovrebbero essere intensificate in futuro allo scopo di migliorare la produttività della ricerca sia per quanto riguarda la qualità, che per quanto riguarda la quantità nonché di facilitare l'applicazione dei risultati agli utenti potenziali in tutta la Comunità.

In conclusione, il Comitato raccomanda che:

- 1) molti progetti del programma esistente siano estesi per un ulteriore periodo allo scopo di permetterne il positivo completamento mentre altri dovrebbero essere conclusi nel corso della prima fase;
- 2) la ricerca su diversi problemi specifici già allo studio sia notevolmente estesa;
- 3) nuovi temi siano inclusi nel programma tenendo conto delle attività di ricerca nazionali;
- 4) si continuino ad intensificare e ad ampliare le attività di coordinamento, eventualmente con un'azione concertata;
- 5) siano intensificate le procedure di valutazione (analisi critica dei risultati della ricerca, valutazione della loro applicabilità per l'esecuzione della politica ambientale della Comunità)

In considerazione delle esigenze attuali e di quelle supplementari, il Comitato ritiene necessario estendere il programma globale proposto dalla Commissione e raccomanda l'adozione della proposta riguardante la revisione del Secondo Programma di ricerca in materia di ambiente (azione indirizzata: 1976-1980).

PROPOSTA DI DECISIONE DEL CONSIGLIO

che modifica il secondo programma pluriennale di ricerca e sviluppo per la Comunità Economica Europea nel settore dell'ambiente (azione indiretta) adottato con la decisione 76/311/CEE

Il Consiglio delle Comunità europee,

Visto il Trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

Vista la proposta della Commissione,

Visto il parere del Parlamento europeo,

Visto il parere del Comitato economico e sociale,

CONSIDERANDO che il Consiglio in applicazione dell'articolo 235 del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, ha adottato con decisione 76/311/CEE un programma pluriennale di ricerca e sviluppo nel settore dell'ambiente (azione indiretta) ;

CONSIDERANDO che l'articolo 4 della decisione prevede una revisione di detto programma ;

CONSIDERANDO che è pertanto opportuno procedere sin d'ora a tale revisione

DECIDE :

Articolo 1

A decorrere dal, l'allegato alla decisione del Consiglio 76/311/CEE viene sostituito con l'allegato alla presente decisione.

Tale allegato costituisce parte integrante della presente decisione.

Articolo 2

L'importo massimo degli impegni di spesa, valutato a 16 milioni di unità di conto indicato all'articolo 2 della decisione 76/311/CEE, viene sostituito con l'importo massimo valutato a 20,8 milioni di unità di conto europeo.

L'unità di conto europea è quella definita dai regolamenti finanziari in vigore. Il personale assegnato al programme rimane fissato a 10 unità.

Fatto a

il

Per il Consiglio

Il Presidente

Allegato alla proposta di decisione del Consiglio
riguardante la revisione del secondo
programma di ricerca sull'ambiente (1976-1980) azione indiretta

I temi compresi nei quattro settori di ricerca del programma sono i seguenti :

Settore di ricerca 1 (ricerche destinate a stabilire dei criteri, cioè i rapporti tra esposizione ed effetti per gli inquinanti e i prodotti chimici che possono inquinare l'ambiente)

1. Metalli pesanti : in particolare, migrazione attraverso la catena alimentare, l'acqua, l'aria fino all'uomo e loro metabolismo.
2. Microinquinanti organici e nuovi prodotti chimici : in particolare, la valutazione degli effetti di prodotti chimici sintetici sulla salute e sull'ambiente.
3. Amianto e altri materiali fibrosi : metodi di rilevamento ed effetti sulla salute.
4. Qualità dell'aria : applicazione di tecniche di telerilevamento dell'inquinamento dell'aria ; effetti sulla salute e sulla vegetazione.
5. Qualità dell'acqua, in particolare indagine epidemiologica sullo stato di salute di gruppi di popolazione scelti in relazione alla qualità dell'acqua potabile.
6. Scarichi termici : effetti ecologici e microclimatici.
7. Inquinamento marino : in particolare effetti degli idrocarburi e metodi di decontaminazione.
8. Inquinamento acustico : continuazione dell'indagine epidemiologica riguardante le conseguenze del rumore sul sonno ; effetti delle vibrazioni e degli infrasuoni.

Settore di ricerca 2 (lavori di R&D concernenti la gestione dell'informazione sull'ambiente, con particolare riguardo ai prodotti chimici che possano inquinare l'ambiente).

Continuazione della raccolta^e del trattamento dei dati sui prodotti chimici nell'ambito del progetto ECDIN.

Settore di ricerca 3 (lavori di R&D sulla riduzione e sulle prevenzione dell'inquinamento e degli inconvenienti ambientali)

Prova dei metodi più progrediti per il trattamento delle acque.

Settore di ricerca 4 (lavori di R&D sulla protezione e sul miglioramento dell'ambiente naturale).

1. Ecologia degli ecosistemi e cicli biogeochimici, in particolare, studi degli ecosistemi (contributo alla preparazione di carte geografiche ecologiche, impoverimento dello schermo di ozono stratosferico e accumulazione di CO_2 nell'atmosfera.
2. Recupero dei terreni degradati.
3. Protezione degli uccelli : dinamica della popolazione e protezione dell'habitat.

SCHEDA FINANZIARIA

1. Linea di bilancio interessata : 3354
2. Denominazione della linea di bilancio :
Ricerca sull'ambiente
3. Base giuridica :
 - Applicazione dell'articolo 235 del Trattato che istituisce la CEE
 - Applicazione dell'articolo 4 della decisione del Consiglio che adotta il secondo programma di ricerche nel settore dell'ambiente (azione indiretta)
4. Descrizione, obiettivo e motivazione dell'azione :
 - 4.1. Descrizione

Proseguimento e ampliamento di un programma di ricerche coordinate nel settore dell'ambiente, eseguito mediante contratti a spese ripartite conclusi con organismi degli Stati membri. Il programma comprende i quattro seguenti settori di ricerca:

 - 1) ricerche destinate a stabilire dei criteri (rapporto esposizione - effetti) per gli inquinanti e per i prodotti chimici;
 - 2) lavori di ricerca e sviluppo riguardanti la gestione dell'informazione sull'ambiente per i prodotti chimici potenzialmente inquinanti;
 - 3) lavori di ricerca e sviluppo sulla riduzione e sulla prevenzione degli inquinamenti e degli inconvenienti ambientali;
 - 4) lavori di ricerca e sviluppo riguardanti la protezione e il miglioramento dell'ambiente naturale.
 - 4.2. Obiettivo

Assicurare il compito della Commissione, come previsto all'articolo 2 del Trattato che l'istituisce favorendo la promozione e l'armonioso sviluppo delle attività economiche nel quadro di un'espansione continua ed equilibrata mediante il necessario appoggio scientifico e tecnico al Programma di Azione delle C.E. in materia di Ambiente.
 - 4.3. Motivazione dell'azione

L'azione di coordinamento delle ricerche svolte nel quadro del Programma di ricerca in materia di ambiente permette di ottimizzare i risultati mobilitando i laboratori nazionali specializzati nella risoluzione di problemi di interesse comune. La revisione del suddetto programma permetterà di proseguire e rafforzare l'azione

5. Incidenza finanziaria dell'azione in UCE (a prezzi correnti)

5.0 Incidenza sulle spese

5.0.0 Costo totale per tutta la durata prevista

- dal bilancio delle Comunità	:	16.000.000
- dalle amministrazioni nazionali	:	4.800.000
- da altri settori a livello nazionale:		13.000.000
		4.800.000

Costo totale

38.600.000 UCE

5.0.1 Scandenzario pluriannuale

Stanziamenti di impegni:

	1976	1977	1978	1979	1980	
Personale			508.500	544.000	574.000	
Funz.amm.			121.200	130.000	137.000	
Funz.tec.			25.000	27.000	29.000	
Contratti		-	1.652.100	4.800.000	---	
Totali	328.420	12.081.585	2.306.800	5.501.000	740.000	

Stanziamenti di pagamenti

	1976	1977	1978	1979	1980	1981
Personale			508.500	544.000	574.000	
Funz.amm.			121.200	130.000	137.000	
Funz.tec.			25.000	27.000	29.000	
Contratti			4.702.100	4.800.000	4.800.000	296.764
Totali	328.420	3.777.016	5.356.800	5.501.000	5.540.000	296.764

5.0.2. Modalità di calcolo

a) Spese di personale

Il fabbisogno è stato valutato sulla base degli agenti destinati al programma:

- 6 agenti di categoria A
- 1 agente di categoria B
- 3 agenti di categoria C

A parte questo personale, i calcoli tengono conto dei parametri stabiliti per la redazione del progetto preliminare di bilancio dell'esercizio 1979. Non è previsto alcun aumento del poter di acquisto, ed è stata soltanto presa in considerazione una variazione dei coefficienti correttivi per tener conto dell'evoluzione del livello generale dei prezzi nella Comunità.

b) Spese di funzionamento amministrativo e tecnico

Coprono i costi dei viaggi, delle missioni e delle riunioni nonché il sostegno scientifico e tecnico qualora sia indispensabile per il buon svolgimento del programma.

c) Spese per contratti

Data la natura dell'argomento e le diverse qualificazioni dei contraenti non è possibile un modello di calcolo uniforme. Il Comitato Consultivo in Materia di Gestione del Programma sarà comunque consultato per l'assegnazione degli stanziamenti.

d) Previsioni pluriennali

I tassi adottati per il calcolo delle previsioni sono i seguenti: 1979 - 1.07, 1980 - 1.13, 1981 - 1.20.

5.1. Incidenza sulle risorse

6. Sistema di controllo previsto

Controlli scientifici: Comitati di gestione

C.C.M.G.P.

Funzionari competenti della DG XII

Controlli amministrativi:

Esecuzione di bilancio; Controllo finanziario

Regolarità delle spese: Controllo finanziario

Servizio contratti della DG XII

7. Finanziamento dell'azione

7.0

7.1

7.2

7.3 Stanziamenti da iscrivere nei bilanci futuri